

Case Enti
«Il sindaco
blocchi
le vendite»

La proroga scade tra quarantotto ore. Gli inquilini delle case delle assicurazioni rischiano di vedersi portare via l'appartamento in cui hanno vissuto per anni. L'incubo delle vendite frazionarie degli immobili di proprietà delle Generali, del Lloyd Adriatico e dell'Ina si fa ancora più cupo. Il sindaco Giubilo non ha emesso l'ordinanza di sospensione degli sfratti, ha scritto però al ministro Adolfo Battaglia per chiedere una proroga delle vendite. Il prefetto, che ne ha già firmate tre tutte fra i suoi tavoli dei giudici del Tar, non ha nessuna intenzione di replicare.

E da ieri le 1000 famiglie, minacciate dalla irremovibile decisione delle assicurazioni di mettere in vendita il loro patrimonio abitativo, hanno occupato la sala del Consiglio comunale. Pretendono dal sindaco un unico atto concreto: l'ordinanza che blocchi le vendite fino al 31 gennaio. Una «tregua» che consenta a chi può, di fare domanda per accedere ai mutui agevolati concessi dal ministro ai Lavori pubblici. Ieri mattina i capigruppo dei partiti capitolini si sono autoconvocati dal sindaco. «Abbiamo chiesto al sindaco di firmare immediatamente l'ordinanza di sospensione fino alla fine di gennaio», ha detto Bruno Marino del Psi. «È vergognoso che proprietari che non sono strettamente privati - ha commentato Franco Prisco, capogruppo del Pci - come le assicurazioni, si comportino come il peggior padrone».

Suma, Sicut, Uniat, i tre sindacati degli inquilini, intanto hanno deciso di «incartare» la città con 3000 manifesti di protesta. «Come possono assicurare il futuro se ci tolgono il presente?». Con questo slogan i sindacati vogliono lanciare un appello a tutti i cittadini: l'invito a boicottare le polizze assicurative dei tre colossi che hanno deciso dall'oggi ai domani di mettere sul lastrico i propri inquilini. «A Montagnola, nelle case Lloyd - ha spiegato Sandro Palazzotti, presidente del comitato inquilini - ben 65 famiglie delle 270 minacciate dallo sfratto, non potranno acquistare la casa nemmeno con i mutui agevolati». Per tutelare le famiglie impossibilitate all'acquisto forzato, il sindaco ha proposto un emendamento alla legge finanziaria che reintroduca l'obbligo previsto dalla legge Formica dell'82, per gli Enti e Assicurazioni di fornire alle famiglie un alloggio adeguato alternativo.

**Più negozi aperti
E lo shopping si fa in bus**

Si spengono le polemiche, si accendono le vetrine. Anche oggi l'apertura dei negozi non è garantita dappertutto, ma i negozianti disposti ad alzare le saracinesche saranno di più. Da venerdì, però, lo shopping si farà in minibus: i commercianti di via Condotti hanno organizzato un servizio da piazza Euclide a largo Goidoni. L'assessore Bernardo: «L'anno prossimo apriremo solo dalla seconda domenica di dicembre».

MARINA MASTROLUCA

Due minibus da 35 posti, con hostess a bordo per «rendere più piacevole il percorso» e per fornire informazioni sui negozi. Faranno la spola tra piazza Euclide, il parcheggio al Flaminio, piazza del Popolo e largo Goidoni. Non avranno fermate fisse, basterà esibire un tesserino in distribuzione presso i negozi di via Condotti. È un'iniziativa dei commercianti, in collaborazione con una famosa marca di whisky, «per convincere qualcuno a lasciare la macchina lontana dal centro». Iniziativa lodevole, ma partirà solo da domani, perché oggi i negozi di via Condotti non apriranno. E non sono i soli. Lo shopping festivo si farà, ma sarà ancora a «macchia di leopardo», anche se i negozi aperti saranno molti di più.

Insomma, anche oggi, non tutti garantiscono l'apertura. Vetrine illuminate, ma solo part time, in alcune strade centralissime, come via della Vite, dove si aprirà nella tarda mattinata o nel pomeriggio, e in via Sistina, anche qui solo di mattina. Chiusi, invece, secondo quanto assicurano le associazioni di strada, i negozi di via del Babuino, via Borgo-

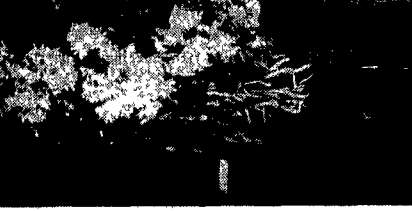
gnona, piazza di Spagna, piazza del Parlamento e piazza in Lucina. Aperti, ma non troppo, è via Frattina (circa il 50-60%). «È ancora presto per le spese di Natale - commentano i commercianti della zona - Bisogna aspettare le tredicesime».

Shopping sicuro, invece, in via del Corso. Nonostante un referendum conclusosi con il 98% di no all'apertura, il 50% dei negozianti ha già fatto affari domenica: oggi saracinesche alzate quasi per tutti, nella speranza che la visita del Papa, il 2 e 3 dicembre, porti un po' più clienti. «Noi eravamo contrari sin dal principio ad aprire - dice Settimio Sonnino, presidente della Confesercenti di Roma - Anche martedì abbiamo chiesto all'assessore Bernardo di sospendere la delibera del suo predecessore. Non c'è stato niente da fare, perciò abbiamo dato indicazione di orientarsi secondo quanto deciso dall'associazione di strada. Credo, però, che ci saranno più nego-

zi aperti l'8 che non domenica scorsa».

Acquisti natalizi garantiti, quindi, in tutte le vie commerciali che hanno già sperimentato il 4. Via Cola di Rienzo, «abbastanza soddisfatti» di come sono andate le vendite, replica con un'adesione del 95% dei commercianti e così via Ottaviano. Anche viale Europa, via Appia, Cinecittà 2 e viale Libia assicurano lo shopping e l'inevitabile ingorgo. Tutti aperti i grandi magazzini. Croff, Coin, Upim, Standa, Rinascente seguiranno l'orario normale. Oviesse, invece, resterà aperta anche all'ora di pranzo.

Con oggi si chiudono le polemiche, tra chi era favorevole all'apertura (la grande distribuzione) e chi invece preferiva rimandare di qualche giorno il tour de force natalizio (tutti gli altri). L'anno prossimo, garantisce Corrado Bernardo, lo shopping festivo si farà, ma solo a partire dalla seconda domenica di dicembre.



Una sfilata di moda, in uno scenario costellato di rose, orchidee e gladioli. Il mercato dei fiori, alla ricerca di un nuovo look, sabato 17 aprirà le porte agli stilisti. In programma, ovviamente, abiti di ispirazione floreale, firmati da Litrico e Laura Furlan. L'iniziativa è stata presentata ieri in una conferenza stampa.

Con un volume d'affari annuo valutato intorno ai 400-500 miliardi, 1500 lavoratori, 5000 operatori interessati al settore e 20.000 persone impegnate nel Lazio, il mercato dei fiori vuole arrivare al 1992 su basi più solide, per poter resistere alla concorrenza degli altri paesi europei.

**Tra i fiori del mercato
sfilano le top model**

Olanda in testa. La produzione regionale (gladioli, azalee, orchidee e rose) e quella nazionale non sempre sono concorrenziali. Già ora, una parte non indifferente dei fiori smerciati proviene dall'estero: Francia, Israele, Sudafrica, Thailandia, Australia, Spagna, Usa e naturalmente Olanda.

«Molti produttori hanno preferito passare al commercio, importando fiori "stranieri", meno cari dei nostri - ha detto Pietro Corneigliaro, direttore del mercato dal luglio scorso - Nel '92 rischiamo di soccombere, se non creiamo una nuova organizzazione del lavoro, favorendo una più net-



ta separazione di ruoli tra produttori e commercianti. Serve una tecnologia più avanzata: in Olanda bastano una o due persone per ogni ettaro lavorato, qui ce ne sono almeno 4 o 5».

Premessa indispensabile per tutto ciò, la realizzazione di una nuova struttura, più ampia di quella attuale. Se ne parla da anni. Corneigliaro spera di ottenerla per il '92. Fino ad allora, i 45 milioni di rose vendute a Roma ogni anno (per un volume di affari intorno ai 21 miliardi) e 22 milioni di iris, 21 milioni di gladioli e gli 8 milioni di anemoni dovranno trovare posto tra i banchi del mercato di via Trionfale.

**Guerra alla Regione
Rissa tra assessori
e il presidente Lazzaro
attacca Bruno Landi**

Rissa in Regione nella giunta di Bruno Landi. Durante la seduta di ieri alla Pisana, gli assessori si sono scambiate una serie di accuse infuocate di clientelismo e di incapacità, poi è arrivato l'«affondo» contro lo stesso Landi da parte del presidente del consiglio, il dc Bruno Lazzaro. Il Pci: «Una situazione di regime che sta portando al disfacimento la Regione».

STEFANO DI MICHELE

Tiro al bersaglio tra assessori nel pentapartito regionale. E sulla giunta traballante di Bruno Landi ora arrivano, insieme alle accuse dell'opposizione, quelle, altrettanto pesanti, direttamente dalla maggioranza. La polemica che va avanti da mesi, ha avuto ieri un'impennata durante la seduta del consiglio regionale alla Pisana. Assessori contro altri assessori accusati di clientelismo ed assenteismo, il presidente del consiglio Bruno Lazzaro, dc, che fa sapere a quello della giunta, Bruno Landi, di considerarlo. Messo alle strette dal Pci, quest'ultimo non ha potuto far altro che promettere una discussione sulla situazione politica per martedì prossimo.

Ad aprire le ostilità è stato l'assessore dc al patrimonio Paolo Tuffi. Ad un certo punto si è alzato, scuro in volto, dal suo posto sui banchi della giunta, ha raggiunto quello di consigliere ed ha sferrato un duro attacco contro Giuseppe Palliotta, contestato assessore psi all'agricoltura. L'accusa: clientelismo e assenteismo. Il giorno prima, invece di farsi trovare nell'aula della Pisana, Palliotta era andato, insieme al presidente dell'Ersal Italo Becchetti, a consegnare di persona i contributi alle cooperative del settore caseario. «Una vera e propria questione morale», hanno denunciato i comunisti. Subito dopo Tuffi, ad aggiungere sale sulla sensibile coda di paglia della giunta Landi è stato il vicecapogruppo dc Lino Diana, che ha mosso pesanti accuse contro l'assessore socialdemocratico Lamberto Mancini.

Durissimi gli interventi dei comunisti Pasquolina Napolitano, Mario Quattrucci e Angelo Marroni. «Il Pci - hanno sottolineato i tre consiglieri - da tempo muove alla giunta le accuse che ora i suoi esponenti si lanciano in aula». Ma

per Landi, capo di una maggioranza sempre più rissosa, non era ancora finita. Anzi. A menare fendenti, a questo punto, è sceso in campo lo stesso presidente del consiglio, il dc Lazzaro. E il suo è stato un lungo elenco di «rimproveri» contro il capo della giunta. Gli ha rimproverato di non aver ancora fatto le nomine negli enti regionali, mentre i suoi assessori «mariano» le riunioni della commissione per «Roma capitale» minacciata di scioglimento. Ed ancora: la lettera che Landi ha scritto a Giubilo sul traffico romano «rappresenta un'innopportuna ingerenza nelle competenze del Comune». Infine, il cronico assenteismo degli assessori. «Non è più tollerabile - ha detto Lazzaro - che il consiglio esamini rievantati proposte programmatiche con la persistente e totale assenza di rappresentanti della giunta, come troppo spesso è avvenuto in passato». Probabilmente, l'affaccendarsi di Palliotta intorno ai cooperatori lattiero-caseari è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Inutilmente il capogruppo dc Filippo D'Urso si è affannato a gettare acqua sul fuoco delle polemiche.

«Le denunce del presidente Lazzaro sono quelle che noi avanziamo da tempo - commenta Mario Quattrucci, consigliere e segretario regionale del Pci - La paralisi della maggioranza, i suoi violenti contrasti interni, la sua volontà di mantenere una situazione di regime stanno portando al disfacimento della Regione». Il Pci ha proposto un ordine del giorno di censura per l'atteggiamento dell'assessore Palliotta, chiedendo nello stesso tempo una discussione sulla situazione dell'Ersal, l'ente regionale per lo sviluppo. Martedì Landi cercherà di replicare in aula alla valanga di accuse. A meno che, naturalmente, non abbia già preso altri impegni.

**Tre miliardi
di cocaina
nel materasso**

Due chili e mezzo di cocaina purissima. Servivano per movimentare le notti «proibite» di coppie clandestine e no. Gli spacciatori l'avevano nascosta in un materasso ortopedico. Uno dei due arrestati era un componente della «banda dell'arancia meccanica», in libertà per decorrenza dei termini. I poliziotti hanno trovato il covolo dopo le segnalazioni dei condomini, infastiditi dal continuo viavai.

MAURIZIO FORTUNA

Sembrava il classico buco nell'acqua: i poliziotti avevano perquisito tutto l'appartamento senza trovare niente. Eppure la droga ci doveva essere. Alla fine è spuntata fuori da un materasso ortopedico. Due chili e mezzo di cocaina purissima, per un valore sul mercato di oltre due miliardi e mezzo di lire. I due abitanti dell'appartamento, Fabrizio Iannuzzi e Francesco Montella, sono stati arrestati. Le indagini continuano, alla ricerca di un terzo complici.

Gli inquilini non ne potevano più. Verso quell'appartamento c'era un viavai continuo. Giovani soli ma soprattutto tante coppie, clandestine e no, arrivavano a tutte le ore. Sembrava una casa d'appuntamenti. Quando, dopo la segnalazione, gli agenti del Sismi, guidati da Rino Monaco e da Sergio Quarantelli hanno cominciato a sorvegliare il palazzo di via Cropani, a Casal Morena, hanno avuto una sorpresa. Andavano tutti in coppia. Iannuzzi, 27 anni, è un tipo di spicco della mala romana: faceva parte della banda dell'«arancia meccanica», che terrorizzò per qualche mese gli abitanti del Salvo. Condannato ad otto anni di carcere, era fuori per de-

correnza dei termini. Il motivo di tutte quelle visite è stato ben presto chiarito. Acquistare la cocaina per rivendere gli incontri serali.

Durante gli apostamenti gli agenti ne hanno viste di tutti i colori: scendevano coppie diverse da quelle che erano salite, promesse reciproche di notti folli e tutto nella più completa indifferenza degli altri condomini. Appena i due affittuari dell'appartamento sono rimasti soli i poliziotti hanno fatto irruzione. Un monolocale senza pretese, scarsamente arredato, con un piccolo bagno. Ma durante la perquisizione non è saltato fuori niente. Poi, l'intuizione. L'unico oggetto rimasto al suo posto era un materasso ortopedico. Gli agenti l'hanno squarciato e al suo interno hanno trovato, dentro grandi buste di cellophane, la cocaina.

I due spacciatori sono finiti subito a Regina Coeli, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di ingenti quantità di droga. Per Francesco Montella è scattata anche una denuncia per detenzione abusiva di armi perché nella sua abitazione, in via Calpurnio Fiamma, la polizia ha trovato una «Smith & Wesson» calibro 38, rubata tempo fa in un appartamento all'Appio.

**Misteriosa morte all'Aurelio
Sacerdote polacco
vola giù dalla terrazza**

Hanno trovato il suo corpo alle 4 del mattino, nel cortile dell'istituto religioso Clarenziano, all'Aurelio. Zbigniew Zienuiewicz, un sacerdote polacco di 37 anni, di passaggio a Roma, è morto cadendo dal terrazzo dell'istituto. Ma per i carabinieri il caso non è chiuso. Il religioso aveva bevuto fino a tardi con due connazionali. Poi non l'ha più visto nessuno. Doveva partire domani per la Polonia.

Probabilmente non si è nemmeno reso conto di cadere nel vuoto Zbigniew Zienuiewicz, 37 anni, è morto sul colpo, volando dalla terrazza dell'istituto religioso Clarenziano, in largo Lorenzo Mosca, all'Aurelio.

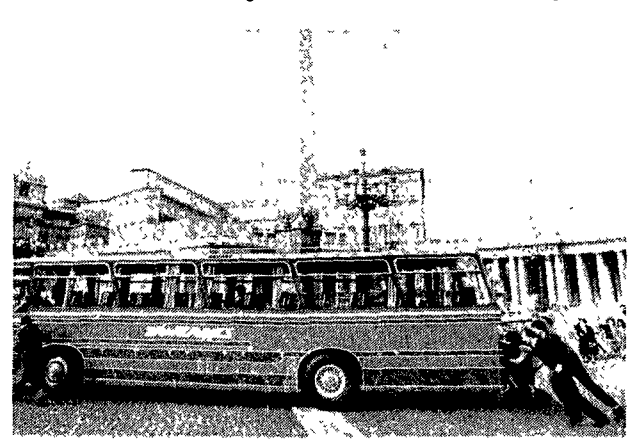
Una morte misteriosa. Il sacerdote era tornato da Seul da pochi giorni, una missione religiosa nell'Est asiatico. Prima di tornare in Polonia (sarebbe dovuto partire domani) si era

fermato a Roma, ospite dell'istituto all'Aurelio. Il «Clarenziano» confina con un ex cinema, abbandonato da tempo, e ormai occupato in pianta stabile da tossicodipendenti e emarginati. Martedì sera, forse per festeggiare la sua partenza, il sacerdote ha brindato con due suoi connazionali, religiosi anch'essi. Si sono intrattenuti a lungo nella sala nunomi dell'istituto ed

hanno bevuto parecchio. Poco dopo la mezzanotte si sono salutati e Zbigniew Zienuiewicz è salito per andare in camera. Da quel momento non lo ha più visto nessuno. Lo hanno trovato alle 4 del mattino stesso senza vita nel cortile dell'istituto.

I responsabili dell'ordine religioso non hanno rilasciato informazioni, anzi, in un primo tempo hanno affermato che l'uomo non era un sacerdote. I carabinieri, che si stanno occupando del caso, pensano che sia caduto dalla terrazza dell'istituto, in cui si accede unicamente dalla biblioteca. Una disgrazia? Un suicidio? I ripetuti brindisi con i connazionali lo escluderebbero. Per gli investigatori «potrebbe anche essere stata una disgrazia».

Destinazione San Pietro. Ma una volta arrivati davanti alla famosa basilica, non un metro di più. Col serbatoio all'asciutto, il giro turistico della sfortunata comitiva si è svolto così: i più anziani «colpevolmente» seduti e i più attenti giù, a spingere. Quando si erano prenotati per il viaggio, la giornata in Vaticano doveva essere piena di svago. Purtroppo, né il fascino spirituale né l'architettura sono riusciti a distrarre i pellegrini.



**Criminalità
Il Lazio
leader
nei delitti**

In una situazione di sviluppo della criminalità in tutta l'Italia, il Lazio si conferma regione leader nei delitti. Capoglia la classifica negativa davanti al Friuli Venezia Giulia e alla Puglia. Il primato nei delitti è rafforzato anche dalla prima posizione nella graduatoria della criminalità contro il patrimonio (seconda è la Puglia, terza la Liguria). Ancora un primo posto nei reati contro l'economia pubblica. E infatti nel Lazio che vengono emesse il maggior numero di «furfalles», come nella capitale vengono chiamati gli assegni a vuoto. Considerando soltanto i delitti contro le persone, senza valutarne l'effettività, il Lazio è al secondo posto alle spalle dell'«inossidabile» Trentino Alto Adige.

**che succede
nella periferia
di roma?**

È giunto il momento di tornare a parlare. La situazione è grave. Tornano vecchie povertà che sembravano dimenticate e se ne formano nuove imprevedute: migliaia di romani sono ancora senza acqua né luce, né fognie, nonostante lo Stato, dopo il condono, avesse promesso di riconoscere come cittadini a tutti gli effetti.

Aumentano gli studenti, a volte perfino bambini, che escono prematuramente dalla scuola, così come aumentano i giovani che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro. Ed il tutto non è meno assurdo. Chi abitanti dei vecchi rioni lasciano le proprie case, che crollano o vengono trasformate, spesso arbitrariamente, in uffici, per andare a vivere nei nuovi quartieri senza immagine né storia, dove mancano ancora i servizi.

In sostanza nella città vecchia non ci sono più case mentre le nuove case sono senza città. Tutti sono poi chiusi nella morsa del traffico. I tempi di lavoro sono più duri, il tempo di vita restringe, la penitina diventa sempre più lontana.

- Adesioni al coordinamento dei Comitati di Quartiere e associazioni della periferia romana**
- COMITATO DI QUARTIERE CASTELVERDE
 - COMITATO DI QUARTIERE L'INCHEZZA - COMITATO DI QUARTIERE DI SAN LORENZO - ASSOCIAZIONE COMMERCIALE ARTIGIANI - ROMA 5 - UNIVERSITÀ POPOLARE TERZA ETÀ - COORDINAMENTO DELLE BORGATE: CINQUINA, CASSANDRA, CASAL BOCCONE, COLI E DELLA FRANCESCA
 - ASSOCIAZIONE PICCOLI PROPRIETARI QUADRARO - COMITATO DI QUARTIERE QUADRARO - POLISPORTIVA VERDE IDEA - CONSORZIO DUE COLLI - CONSORZIO COLLE REGILLO II - COMITATO DI QUARTIERE MONTE MIGLIORE - COMITATO DI QUARTIERE TOR DE' CENCI - CENTRO INIZIATIVA LAURENTINO - CENTRO INIZIATIVA SOCIO-CULTURALE VI CIRCOSCRIZIONE - A S. ROMA 12 - COORDINAMENTO COMITATI DI QUARTIERE X CIRCOSCRIZIONE - ASSOCIAZIONE ITALIA AMBIENTE - CONSORZIO COLLE DEI PINI LAURENTINO - COMITATO DI QUARTIERE COLLE ARGENTO - COORDINAMENTO COMITATI DI QUARTIERE XII CIRCOSCRIZIONE - COMITATO DI QUARTIERE CASE ROSSE - COORDINAMENTO CIRCOLI ARCI-USIP IV CIRCOSCRIZIONE - COORDINAMENTO POLITICO-SOCIALE IV CIRCOSCRIZIONE - RICONFINO DA TE - COMITATO DI QUARTIERE TORRE MAURA - COMITATO DI QUARTIERE TAVERNELLE - COMITATO PERMANENTE UTENTI E LAVORATORI DELLA ROMA-PANTANO-S. CESAREO - COMITATO INTERQUARTIERI XX CIRCOSCRIZIONE - ASSOCIAZIONE CULTURALE CASAL DE' PAZZI - COORDINAMENTO COMITATI DI QUARTIERE EUR - SPINACETO - ASSOCIAZIONE NAZIONALE SOCIOLOGI-DIPARTIMENTO DEL LAZIO
 - Alberto Moravia scrittore, Franco Ferrarotti sociologo, Monsignore Luigi Di Liegro direttore Caritas Romana, Andrea Saba economista, Ettore Mastina parlamentare, Piero Pratesi giornalista, Sergio Muscetta neuropsichiatra membro soc. psicoanalitica italiana, Vincenzo Visco parlamentare docente scienze delle finanze, Adriana Martino attrice, Gabriel Levi ordinario neuropsichiatra infantile «La Sapienza», Laura Betti attrice, Tullio De Mauro ordinario filosofia del linguaggio «La Sapienza», Claudio Calvaruso presidente fondazione «Labos», Don Gianni Novelli centro interconfessionale per la pace, Nino Manfredi attore, Don Battista Angelo Panza, Fulvio Uccello magistrato, Romano Zito oncologo «Italia Ambiente», Pietro Castorina «Italia Ambiente», Roberto Iavicoli medico presidente «Italia Ambiente», Massimo Sani regista, Pino Zupa avvocato, Andrea Barbato giornalista, Natalia Ginzburg parlamentare scrittrice, Rita Levi Montalcini scienziata premio Nobel, Edo Ronchi parlamentare, Franco Russo parlamentare, Carlo Marvulli pubblicitario, Franca Rame attrice, Dario Fo attore, Ugo Gregoretti regista, Carlo Giulio Argan senatore critico d'arte, Ugo Vetere senatore, Benedetto Ghiglia musicista, Gigi Proietti attore, Paolo Silos Labini economista, Italo Insolera architetto, Franco Ippolito segretario nazionale magistratura democratica, Carla Rodotà giornalista

**Manifestazione cittadina dei Comitati di Quartiere
SABATO 10 DICEMBRE, ORE 17.00
Corteo da Piazza Esedra a Piazza SS. Apostoli**